

## LUNEDI' 7 MARZO 2022 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 25,31-46.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria.

E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri,

e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato,

nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?

E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.

Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere;

ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?

Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna». Parola del Signore

### MEDITAZIONE

San Cesario di Arles (470-543)

monaco e vescovo

Discorsi al popolo, n°24; SC 243

“L'avete fatto a me”

Fratelli, riflettete e guardate l'esempio di nostro Signore, che ci ha resi viaggiatori e ci ha ordinato di andare alla città celeste (Eb 11,13ss) correndo per la strada della carità. (...) Benché sia seduto in cielo, per compassione verso le sue membra che si affaticano, poiché lui è la testa delle membra e del corpo nel mondo intero (Col 2,19), ha detto: “Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me” (...) Quando ha trasformato Paolo il persecutore in predicatore, gli ha detto dall'alto dei cieli: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” (At 9,4) (...) Saulo perseguitava i cristiani: perseguitava forse il Cristo, assiso in cielo? Ma è Cristo stesso che era nei cristiani e soffriva con tutte le sue membra, perché fosse vera in lui questa parola: “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme” (1Cor 12,26). (...) Portiamo i pesi gli uni degli altri (Gal 6,2); dove è andata la testa, andranno pure le altre membra. (...) Se il nostro Signore e Salvatore, che è stato senza peccato, si degna di amare noi peccatori con affetto tanto grande da affermare di soffrire ciò che noi soffriamo, perché noi, che non siamo senza peccato e che possiamo riscattare i nostri peccati con la carità, perché non ci amiamo di amore tanto perfetto da patire con quello fra noi che deve sopportare un grande male? 8...) Una mano o un altro membro staccato dal corpo non sente più nulla; così è il cristiano che non soffre della disgrazia, dell'indigenza o addirittura della morte di un altro.